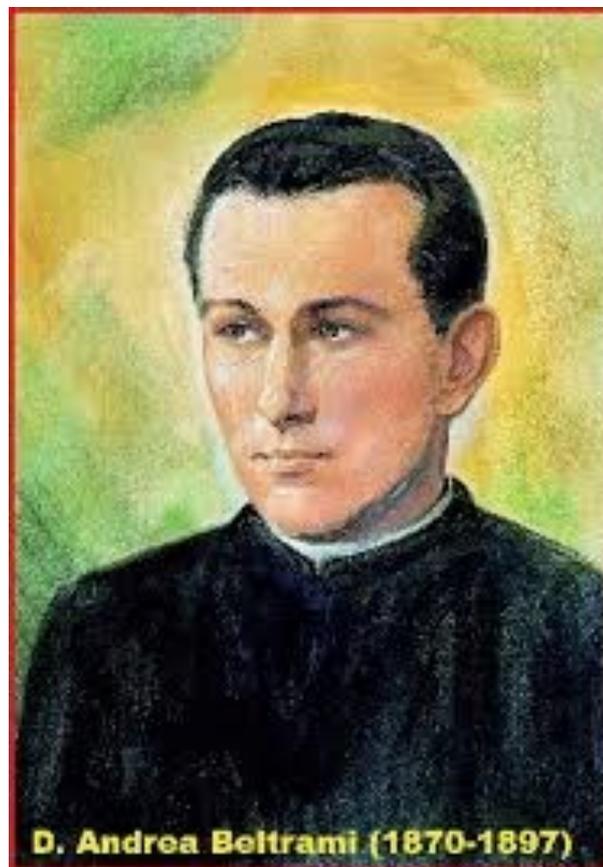


COLLEGIATA SANT'AMBROGIO

OMEGNA

IN CAMMINO CON DON ANDREA



**MOMENTO
DI ADORAZIONE E DI PREGHIERA**

20 APRILE 2022

CANTO DI INVOCAZIONE DELLO SPIRITO

*Rit.: Vieni, vieni, Spirito d'amore,
ad insegnar le cose di Dio.
Vieni, vieni, Spirito di pace,
a suggerir le cose che Lui ha detto a noi.*

Noi t'invochiamo, Spirito di Cristo,
vieni Tu dentro di noi.
Cambia i nostri occhi, fa' che noi vediamo
la bontà di Dio per noi. **Rit.**

Vieni, o Spirito, dai quattro venti
e soffia su chi non ha vita.
Vieni, o Spirito, soffia su di noi
perché anche noi riviviamo. **Rit.**

Insegnaci a sperare, insegnaci ad amare.
Insegnaci a lodare Iddio.
Insegnaci a pregare, insegnaci la via.
Insegnaci Tu l'unità. **Rit.**

C.: Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo

T.: Amen

Dopo i giorni della passione, ecco che, con grande giubilo, domenica abbiamo celebrato la Pasqua di resurrezione. Nell'inquietudine del tempo, per questa nostra umanità devastata, Pasqua è il giorno nuovo, è il giorno della Presenza più intensa.
Insieme con fiducia diciamo:

Gesù, che con la tua risurrezione hai trionfato sul peccato e sulla morte, e ti sei rivestito di gloria e di luce immortale, concedi anche a noi di risorgere con te, per poter incominciare insieme con te una vita nuova, luminosa, santa.

Opera in noi, o Signore, il divino cambiamento che tu operi nelle anime che ti amano: fa' che il nostro spirito, trasformato mirabilmente dall'unione con te, risplenda di luce, canti di gioia, si lanci verso il bene.

Tu che con la tua vittoria hai dischiuso agli uomini orizzonti infiniti di amore e di grazia, suscita in noi l'ansia di diffondere con la parola e con l'esempio il tuo messaggio di salvezza.

Donaci lo zelo e l'ardore di lavorare per l'avvento del tuo regno.

Fa' che siamo saziati della tua bellezza e della tua luce e bramiamo di congiungerci a te per sempre.

Amen.

Esposizione del Ss. Sacramento

CANTO DI ESPOSIZIONE

**Davanti al Re ci inchiniamo insieme
Per adorarlo con tutto il cuor
Verso di lui eleviamo insieme
Canti di gloria al nostro Re dei Re**



**Sia lodato e ringraziato ogni momento
Il Santissimo e divinissimo Sacramento.**

In comunione con il cammino sinodale recitiamo insieme la preghiera dell'Adsumus:

**Siamo qui dinanzi a te, o Spirito Santo:
sentiamo il peso delle nostre debolezze,
ma siamo tutti riuniti nel tuo nome;
vieni a noi, assistici, scendi nei nostri cuori:
insegnaci tu ciò che dobbiamo fare,
mostraci tu il cammino da seguire,
compi tu stesso quanto da noi richiedi.
Sii tu solo a suggerire e guidare le nostre decisioni,
perché tu solo, con Dio Padre e con il Figlio suo,
hai un nome santo e glorioso.**

**Non permettere che sia lesa da noi la giustizia,
tu che ami l'ordine e la pace;
non ci faccia sviare l'ignoranza,
non ci renda parziali l'umana simpatia,
non ci influenzino cariche o persone.
Tienici stretti a te col dono della tua grazia,
perché siamo una sola cosa in te
e in nulla ci discostiamo dalla verità.
Fa' che riuniti nel tuo santo nome,
sappiamo contemperare bontà e fermezza insieme
così da far tutto in armonia con te,
nell'attesa che, per il fedele compimento del dovere,
ci siano dati in futuro i premi eterni. Amen**

Sia lodato e ringraziato ogni momento
Il Santissimo e divinissimo Sacramento

**Ubi caritas et amor
Ubi caritas, Deus ibi est.**

Dal Vangelo secondo Giovanni

Il primo giorno della settimana, Maria di Màgdala si recò al sepolcro di mattino, quando era ancora buio, e vide che la pietra era stata tolta dal sepolcro.

Corse allora e andò da Simon Pietro e dall'altro discepolo, quello che Gesù amava, e disse loro: «Hanno portato via il Signore dal sepolcro e non sappiamo dove l'hanno posto!»

Pietro allora uscì insieme all'altro discepolo e si recarono al sepolcro. Correivano insieme tutti e due, ma l'altro discepolo corse più veloce di Pietro e giunse per primo al sepolcro. Si chinò, vide i teli posati là, ma non entrò.

Giunse intanto anche Simon Pietro, che lo seguiva, ed entrò nel sepolcro e osservò i teli posati là, e il sudario – che era stato sul suo capo – non posato là con i teli, ma avvolto in un luogo a parte. Allora entrò anche l'altro discepolo, che era giunto per primo al sepolcro, e vide e credette. Infatti non avevano ancora compreso la Scrittura, che cioè egli doveva risorgere dai morti.

SPUNTI DI RIFLESSIONE:

La gioia della Pasqua deriva da una consapevolezza che ci dà la Risurrezione di Gesù: qualunque cosa accada, comunque sia la nostra vita, comunque vada, da quell'ora in cui la vita è "esplosa" dal sepolcro di Gerusalemme, ce ne possiamo accorgere o no, tutto va verso una pienezza che, anche se faticiamo a vedere, anche se non la sperimentiamo a pieno, anche se non ha chiarezza e netti contorni, è vera, è reale! Perché «Cristo è veramente risorto! È risorto in verità!».

Sì, se la meta non è una tomba e basta, la vita non può essere più valutata con il metro solamente umano ... se è risorto in verità noi siamo uomini e donne pasquali! Cioè segnati dalla luce della Pasqua! Noi cristiani siamo quelli che lo sappiamo e abbiamo un compito: dirlo al mondo, agli uomini nostri fratelli!...

Dire: «È la Pasqua del Signore!» significa ricordarsi del Crocefisso Risorto in cui l'amore si è mostrato in tutta la sua stupefacente gratuità, in tutta la sua capacità di "perdere la vita", di "donarla", di lasciarsela togliere pur di dare vita agli amati!

Lo stupore è che questi amati siamo noi! Tutti noi! Su tutti noi, non buoni, non perfetti, scende il perdono e la speranza; su tutti noi, tutti così perduti, il Risorto dice: «Shalom! Pace!».

Accogliamo la pace pasquale, cantiamola con la vita e con la lotta, una lotta che lotta perché crede delle infinite energie della Risurrezione! La Resurrezione ci appartiene! Cristo Gesù non è risorto per una vendetta del Padre contro gli uomini che hanno crocefisso il Figlio, è risorto per immettere negli uomini, gratuitamente la vita! In noi che l'abbiamo ucciso e che non l'aspettavamo più, in noi che, come le donne, credevamo di dover avere a che fare solo ormai con un cadavere sì da onorare ma poi da chiudere ben bene e per sempre in un sepolcro, che ci occultasse una verità scomoda e costosa: che l'uomo vero è questo! È cioè il Crocefisso che ama, perdona e dà la vita!

Amare, perdonare, dare la vita, cantare la gioia dell'uomo nuovo: ecco l'identità del vero discepolo del Crocefisso Risorto!

Cantiamo l'*Alleluia* ma nella verità, scegliendo davvero di essere discepoli di "questo" Dio; non di un altro creato da noi, dalle nostre paure, dalle nostre proiezioni, dai nostri squallidi calcoli! Un Dio riconoscibile solo nel volto dell'uomo straziato sulla croce perché ha amato e si è donato.

«Davvero quest'uomo era il Figlio di Dio!».

**Il Signore è la mia forza
E io spero in Lui.
Il Signor è il Salvator
In Lui confido, non ho timor
In Lui confido, non ho timor.**

SALMO 118

**R. Questo è il giorno che ha fatto il Signore:
rallegriamoci ed esultiamo.**

Rendete grazie al Signore perché è buono,
perché il suo amore è per sempre.

Dica Israele:

«Il suo amore è per sempre». **R.**

La destra del Signore si è innalzata,
la destra del Signore ha fatto prodezze.
Non morirò, ma resterò in vita
e annuncerò le opere del Signore. **R.**

La pietra scartata dai costruttori
è divenuta la pietra d'angolo.
Questo è stato fatto dal Signore:
una meraviglia ai nostri occhi. **R.**

**Niente ti turbi, niente ti spaventi
Chi ha Dio niente gli manca
Niente ti turbi, niente ti spaventi
Solo Dio basta**

Dal Bollettino Salesiano del mese di giugno 1921

Il 26 aprile 1921 si compì l'esumazione della salma del Servo di Dio Don Andrea Beltrami dalla tomba di famiglia nel camposanto di Omegna, dov'era stata tumulata il 2 gennaio 1898, e immediatamente se ne fece il trasporto e la tumulazione nella chiesa Collegiata di San Ambrogio dello stesso paese. L'atto si compì, con l'assenso della famiglia, dietro domanda del rev. mo D. Paolo Albera.

La cassa funeraria, quale venne estratta dal sepolcro, munita dei debiti sigilli, e collocata entro la cripta insieme col verbale della esumazione e alcune medaglie e monete del tempo, venne tumulata con quest'iscrizione:

Il Servo di Dio ANDREA BELTRAMI, Sacerdote della Pia Società Salesiana. Morì a Torino, presso la tomba del Ven. Don Bosco, il 30 dicembre 1897, in concetto di santità.

La salma venerata si conservò ad Omegna, nella tomba di famiglia, dal 2 gennaio 1898 al 26 aprile 1921, quando, con decreto della S. Congregazione dei Riti, fu piamente trasferita in questa Collegiata Parrocchiale, ove rammenta ai Concittadini sublimi virtù cristiane. Nonostante la segretezza, di cui si circondò la traslazione, e la chiusura dei cancelli del camposanto, il popolo, venutone a conoscenza, vi irruppe in massa, dando prova dell'alta fama di santità in cui tiene il suo concittadino. Al rev. mo Mons. Delsignore, Vicario Gen., e al rev. mo Mons. Prevosto di Omegna, che diede generosa ospitalità a tutti i Sacerdoti presenti, il nostro grazie cordiale.



Adoramus Te, Domine

Adoramus Te, Domine

Adorazione personale

CANTO EUCARISTICO

SEI TU SIGNORE IL PANE

Sei tu, Signore, il pane, tu cibo sei per noi
Risorto a vita nuova, sei vivo in mezzo a noi.

Nell'ultima sua cena Gesù si dona ai suoi:
"Prendete pane e vino, la vita mia per voi".

"Mangiate questo pane: chi crede in me vivrà.
Chi beve il vino nuovo con me risorgerà".

È Cristo il pane vero, diviso qui fra noi:
formiamo un solo corpo e Dio sarà con noi.

Se porti la sua croce, in lui tu regnerai.
Se muori unito a Cristo, con lui rinascerai.

Verranno i cieli nuovi, la terra fiorirà.
Vivremo da fratelli: la Chiesa è carità.



PREGHIERA DEI FEDELI

*Dopo la celebrazione del mistero della Passione, Morte e Risurrezione di Gesù nel solenne triduo pasquale, in attesa della festa della divina misericordia, innalziamo le nostre invocazioni di preghiera al Dio dell'amore. Diciamo: **ascoltaci o Signore.***

Signore risorto, luce del mondo, illumina il cammino del popolo di Dio nei momenti di smarrimento; guidalo sulla strada sicura nelle bufere della vita e sostienilo con la tua protezione.

Preghiamo.

Signore Gesù, accompagna con la tua grazia i pastori della chiesa, perché siano guide sicure e testimoni credibili con la parola e con l'esempio.

Preghiamo.

O Dio nostro Padre, tu che sei misericordioso col peccatore e intransigente col peccato, insegnaci a non giudicare il prossimo che sbaglia,

ma a incoraggiarlo sulla buona strada con la nostra testimonianza di vita.

Preghiamo.

O Dio di pace, tocca il cuore dei potenti che seminano violenza e guerra e fa' loro comprendere che il progresso e il bene dei popoli non si ottiene con le armi, ma con accordi pacifici comuni.

Preghiamo.

Per i ragazzi delle nostre parrocchie che presto riceveranno la 1^a Comunione o la Cresima, perché si preparino seriamente insieme alle loro famiglie a questi due sacramenti molto importanti nel loro cammino di fede.

Preghiamo.

Spazio per altre preghiere e interventi pubblici spontanei...

O Dio, Padre misericordioso, insegnaci a non abusare della tua grande bontà, ma aiutaci a vivere con rettitudine secondo i tuoi precetti, ricordando che tu sei anche giusto giudice. Per Cristo nostro Signore.

Amen.

PREGHIERA DI INTERCESSIONE

per la causa di beatificazione del Venerabile don Andrea Beltrami

**Dio, nostro Padre,
che hai fatto risplendere un raggio di infinito amore
nel tuo sacerdote Andrea Beltrami, salesiano, noi ti ringraziamo.
Sostenuto da grande fervore eucaristico,
egli ti ha offerto generosamente la sua giovane vita
nel lavoro apostolico e nella sofferenza dei suoi ultimi anni,
vissuta con Cristo sulla croce.
Tu gli hai donato di sperimentare gioia
nell'abbandono filiale alla tua volontà.**

**Concedi a noi di seguire il tuo Figlio Gesù,
nei giorni della gioia e in quelli della prova,
con lo stesso amore che ha caratterizzato
la breve e intensa vita di questo tuo fedele ministro.
Ti supplichiamo di voler glorificare questo tuo servo
e di concederci, per sua intercessione, la grazia che ti chiediamo...
Per Cristo, nostro Signore. Amen**

BENEDIZIONE EUCARISTICA

**Tantum ergo sacramentum
veneremur cernui,
et antiquum documentum
novo cedat ritui;
praestet fides supplementum
sensuum defectui.
Genitori Genitoque
laus et iubilatio,
salus, honor, virtus quoque
sit et benedictio;
procedenti ab utroque
compar sit laudatio. Amen.**

S.: Panem de caelo praestitisti eis.

A.: **Omne delectamentum in se habentem**

S.: Oremus: Deus, qui nobis sub sacramento mirabili, passionis tuae memoriam reliquisti: tribue, quaesumus, ita nos corporis et sanguinis tui sacra mysteria venerari, ut redemptionis tuae fructum in nobis iugiter sentiamus. Qui vivis et regnas in saecula saeculorum.

A.: **Amen.**

DIO SIA BENEDETTO

Dio sia benedetto,

Benedetto il suo santo nome,

Benedetto Gesù Cristo vero Dio e vero uomo,

Benedetto il nome di Gesù,

Benedetto il suo sacratissimo cuore,

Benedetto il suo preziosissimo sangue,

Benedetto Gesù nel Santissimo Sacramento dell'altare,

Benedetto lo Spirito Santo Paraclito,

Benedetta la gran Madre di Dio Maria SS,

Benedetta la sua santa e Immacolata Concezione,

Benedetta la sua gloriosa assunzione,

Benedetto il nome di Maria Vergine e Madre,

Benedetto S. Giuseppe suo castissimo sposo,

Benedetto Dio nei suoi angeli e nei suoi santi

Canto finale: SALVE REGINA

Rit: Salve regina, madre di misericordia.

Vita, dolcezza, speranza nostra, salve!

Salve regina! (2v.)

A te ricorriamo, esuli figli di Eva.

A te sospiriamo, piangenti, in questa valle di lacrime.

Avvocata nostra, volgi a noi gli occhi tuoi,
mostraci dopo questo esilio il frutto del tuo seno,
Gesù.

Rit: Salve regina, madre di misericordia.

o clemente, o pia, o dolce vergine Maria.

Salve Regina! Salve Regina, salve, salve!

Scende la notte sul Calvario,
ma dal cuore squarciato sgorga
una nuova sorgente di vita.
Le tenebre avvolgono il mondo.
Chiuso nel sepolcro sigillato,
Cristo ancora si abbassa,
A riportare vittoria negli inferi.
Tutto tace nel grande Sabato della storia.
E' un silenzio mai prima vissuto.
Silenzio di lutto e di morte,
Silenzio di speranza contro ogni speranza.
Una speranza che rischiarava le tenebre più fitte,
con la prima luce di un'alba inattesa.
Il silenzio è spezzato dalla Parola risorta.
Parola di vita che chiama per nome;
Parole di consolazione per chi piange;
Parola di pace per chi è stretto nella paura;
Parola di eternità che attira in alto lo sguardo,
al cielo.



(A. M. Canopi)